

## ACAU, b. 1102 (Pavia di Udine)

### Fasc. 1

(7 giugno 1631) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Vincenzo Stainero accusato di aver ferito con la spada sulla pubblica via Giovanni Battista Lauro del q. Andrea, abitante a Percoto.

### Fasc. 2

(30 settembre 1631) Denunce del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine.

- Nel corso di una rissa Battista Macor e Bastian Ballan rimangono entrambi feriti di per un colpo di “spontone”.

- Sabata Valina è stata percossa da Giovanni Schiavo e Giovanni Maria di Antonio Pegoraro.

### Fasc. 3

(12 luglio 1633) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Giovanni Tissano di Pascolin di Lovaria abitante a Pavia per percosse date a Francesca moglie di Battista Maioron.

### Fasc.4

(7 agosto 1634) Denuncia penale presentata al tribunale patriarcale da Pasqua moglie di Leonardo del Conte di Pavia nei riguardi dei fratelli Ortensio e Francesco Brugno, responsabili delle bastonate date a Domenico q. Pascolo di Sammardenchia “famiglio” della denunciante.

### Fasc. 5

(9 febbraio 1635) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Battista Toppo di Pavia accusato di aver picchiato le vedove Gioseffa rel. q. Domenico Pizzul e Giovannina rel. Pietro Chiaselloto, entrambe di Pavia.

### Fasc. 6

(8 agosto 1635) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Battista Toppo di Pavia colpevole di varie violenze.

### Fasc. 7

(16 agosto 1635) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Francesco Buri e sua moglie Bertolina, accusati di aver malmenato ed offeso verbalmente Orsola figlia del q. Giacomo di Cau di Lumignacco.

### Fasc. 8

(26 agosto 1635) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Filippo Ziracco colono del nobile Brandimarte Lovaria accusato di aver percosso con “animo pensato” Valentino, figlio di Domenico Saccavino, anch’egli colono del Brandimarte.

### Fasc. 9

(26 agosto 1635)

*Idem.*

### Fasc. 10

(25 giugno 1636) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Domenico Blason, “colono delli Signori Pianesi”, Giovanni Calcino, Michele Toffolo e Daniele, “colono” di Francesco Mantica, coinvolti in rissa nella quale hanno

riportato diverse contusioni e ferite da taglio. Dall'istruttoria processuale emerge come fossero i Blason (Giovanni, assieme ai figli Daniele e Domenico) a dare inizio alla rissa che, comunque, era stata preceduta da numerose scaramucce fra i contendenti.

Fasc. 11

*Idem.*

Fasc. 12

(25 giugno 1636) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Giovanni Maria figlio di Antonio Pegoraro di Pavia, accusato di aver ferito con arma da taglio e percosso con un bastone Valentino, figlio di Giovanni Finetto, mentre ritornava nottetempo dal pascolo.

Fasc. 13

(4 luglio 1636) Denuncia presentata presso la cancelleria patriarcale da Biagio Calzino di Pavia, nella quale lamenta di essere stato picchiato dal nobile Baldassarre Lovaria.

Fasc. 14

(2 marzo 1637) Denuncia presentata presso la cancelleria patriarcale da Vincenzo di Francesco di Cussignacco nella quale lamenta di essere stato picchiato da Bernardino Misino. Dalla deposizione rilasciata da Vincenzo emerge che nella rissa erano rimasero feriti anche Giovanni Maria, figlio di Antonio Pegoraro, assieme al fratello Sebastiano e alla sorella di questi, che cercavano di difendere Giovanni Maria. Accusati di tali fatti sono, oltre a Bernardino Misino, il fratello di questi Gerolamo (degano di Pavia) e Giovanni detto Cleri.

Fasc. 15

(27 marzo 1637) Il podestà della villa di Pavia denuncia alla cancelleria patriarcale il ferimento con un bastone di Gerolamo Misino – degano patriarcale – commesso da Giovanni Maria e Bastiano, figli di Antonio Pegoraro.

Fasc. 16

(20 ottobre 1637) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Battista Toppo e Giovanni Domenico Vanzutto di Pavia accusati di aver percosso e ferito alla testa nel corso di una rissa Francesco Masserono.

Fasc. 17

(23 novembre 1637) Processo penale istruito a seguito di denuncia del degano di Pavia al Tribunale patriarcale di Udine contro Mattia Someda “hosto” in Pavia, accusato di aver rivolto pesanti offese a “giurati, Comun et huomini di detto loco” mentre erano riuniti in assemblea “in loco solito”.

Fasc. 18

(30 novembre 1637) Denuncia penale nella quale Antonio Pegoraro di Pavia lamenta come Battista Toppo abbia gravemente ingiuriato la sua famiglia.